



BRUNO CHITARRINI

Bruno si occupa di Grafica, Progettazione Multimediale e Visual Design. Tre ambiti intrecciati indispensabili per migliorare la comunicazione aziendale. È un vero maestro nell'uso della tecnologia per potenziare le vendite e grazie alla sua visione strategica trasforma ogni spettacolo in un evento memorabile.

Dal 2017 si occupa anche di VR Experience con cui crea esperienze digitali di realtà aumentata e realtà virtuale per i suoi selezionati clienti. Tra i marchi che hanno scelto di affidarsi a lui spiccano nomi di prestigio come Ford, Volvo, Porsche, Challenge Network e The Academy Automotive Training.

REGIA | DI BRUNO CHITARRINI

ILLUMINAZIONE: COME METTERE “IN LUCE” LE TUE CAPA- CITÀ DI RELATORE

Se hai letto il numero precedente di *Imprenditore Rockstar* ricorderai che abbiamo esplorato l'aspetto musicale dell'organizzazione e il suo potere di aumentare le vendite coinvolgendo il pubblico.

Eravamo, per così dire, seduti comodi in platea ad assaporare tutti gli effetti speciali messi in piedi dalla regia insieme allo staff tecnico.

È un esercizio utilissimo, perché più sarai in grado di proiettarti nella mente dello spettatore durante la pianificazione di un evento, più sarai efficace nel progettare tutti quei piccoli pezzi di puzzle che, incastrati insieme a dovere, danno vita a una comunicazione super. Il numero dei tasselli da immaginare e strutturare può essere infinito. Possono riguardare gli allestimenti, le attrezzature tecniche, le grafiche, le musiche e addirittura i tuoi vestiti.

Ora però dobbiamo fare un ulteriore sforzo, perché dobbiamo dedicarci al secondo punto cruciale della creazione di un evento. Saliamo un paio di scalini e raggiungiamo il centro del palco per prendere la posizione del relatore. Potrebbe sembrare la posizione migliore, ma nasconde numerose insidie. Con ogni probabilità sarai proprio tu l'imprenditore o professionista che parlerà durante l'evento, quindi è importantissimo che tu impari a guardare l'evento con gli occhi del relatore e il relatore con gli occhi del pubblico.

A questo proposito, voglio darti qualche consiglio che arriva direttamente dal mondo del teatro. Da questo momento sei il protagonista della scena, proprio come un artista pronto a esibirsi, quindi è giusto che tu conosca qualche concetto base della presenza scenica, per non commettere errori grossolani.

Prima di tutto, il relatore non deve trovarsi mai al buio.





Sicuramente avrai già parlato con il tuo regista e lui avrà coordinato i tecnici affinché il posizionamento delle luci sul palco sia adeguato al tipo di evento che stai per mettere in atto, ma questo non è sufficiente. Senza rendersene conto, i relatori non assumono la corretta posizione sul palco, quindi rimangono al buio.

Per evitare questo spiacevole inconveniente devi essere tu a cercare la luce sul palco; i tuoi occhi dovranno percepire la presenza della luce sul volto (senza esserne abbagliato, ovviamente). Questo è un esercizio da fare ogni volta che sali su un palco, deve diventare una condizione senza la quale non inizi nemmeno a muovere la bocca.

È fondamentale prevedere le posizioni durante l'allestimento delle attrezzature, prima di salire sul palco dovresti già sapere quali saranno i movimenti che fai di solito. Se si tratta del tuo primo evento forse questo aspetto ti sembrerà nuovo,

ma posso assicurarti che **ognuno di noi ha un suo modo di comunicare ed è bene farci caso prima di “calpestare il palcoscenico”**.

Solo prendendo coscienza di te stesso e del tuo modo di muoverti e parlare potrai dare indicazioni precise ai tecnici evitando di trovarti in difficoltà durante l'evento. Nella mia esperienza mi sono trovato a gestire tanti relatori e ognuno di loro aveva il suo modo di fare. Per esempio mi sono trovato davanti a chi, mentre parla, si muove in continuazione; ho avuto modo di stupirmi vedendo un relatore lasciare il palco e andare in mezzo al pubblico; oppure ho conosciuto chi non si è spostato di un centimetro dalla sua posizione originale.

Ci sono poi delle situazioni comuni, che devono essere studiate per organizzare al meglio l'illuminazione.

Ti capiterà di trovarti su un palco

solitamente in una o più di queste situazioni:

- **Seduto.** Prendi ad esempio i talk show, ai quali possono prendere parte due o più partecipanti. In questo caso non devi pensare troppo a cercare la luce perché le poltrone saranno posizionate nella miglior condizione luminosa possibile. Spesso è una scelta fatta apposta per aiutare gli ospiti sul palco a non sbagliare. L'ospite restando seduto non dovrà preoccuparsi troppo della gestualità e della sua posizione sul palco durante l'intervento. Quindi è un'ottima soluzione per avere sul palco i non addetti ai lavori.
- **In piedi davanti a un podio.** Anche in questo caso non sarai tu a cercare la luce, perché i tecnici avranno già provveduto a illuminare il podio con luce dedicata. Fai attenzione, però perché spostandoti potresti fini-

Guardando una diretta televisiva è facile percepire (eccetto casi rari) la perfetta sincronia tra il conduttore e la macchina tecnica guidata dal regista. Per far sì che questa macchina si muova perfettamente è necessaria una potente sinergia e intesa tra le due figure.

re in ombra. Per esempio, se sul palco è previsto un podio e magari uno schermo da proiezione di lato, non è detto che spostandosi dal podio ci sia una buona condizione di luce. Probabilmente si è scelto di illuminare il podio e lasciare soffuso il resto del palco per non inquinare la proiezione con ulteriori luci. Infatti troppe sorgenti luminose peggiorano notevolmente la visibilità dei contenuti proiettati. Questo è uno dei casi in cui occorre fornire direttive ai tecnici. Se conosci bene il tuo modo di presentare e sai che quando inizi a parlare nessuno può tenerti inchiodato davanti a un podio, è bene farlo presente, per non rischiare di diventare una sagoma nera in mezzo a un palco buio.

- **Senza podio, palco libero.** Questa, se vogliamo, è la situazione più complessa in cui potresti trovarti. Come devi muoverti? Diamo per scontato che i tecnici abbiano provveduto a illuminare tutta la scena, stando attenti alle proiezioni e usando tutte le accortezze specifiche. Resta il fatto che essere libero di muoverti sul palco è una grande possibilità, ma va sfruttata con cautela, perché rischi per assurdo di fare ancora più errori. Negli eventi di media grandezza non è sempre possibile avere una condizione di illuminazione ottimale su tutto il palco, soprattutto per via dei proiettori, quindi ci saranno delle zone più buie e altre dove la luce è più concentrata.

Come suggerivo all'inizio, in qualità di relatore, così come un artista sul palcoscenico di un teatro, dovrai cercare la luce. Sicuramente avrai la possibilità di muoverti a destra e sinistra nello spazio a tua disposizione, ma per cercare la migliore condizione di luce devi riuscire a capire quanto avanti e indietro puoi andare dalla posizione centrale. Quando avrai ottenuto una sensazione di bagliore sul viso (che non dovrà accecarti) allora sarai sicuro di essere ben illuminato per il tuo pubblico in sala.

Diciamo quindi che, dopo aver studiato la situazione, tu abbia assunto la corretta posizione sul palco, pronto per interagire con la scena





e gli effetti speciali programmati. Il tuo lavoro finisce qui? Certo che no!

È importante infatti che il relatore sia in simbiosi con il regista. Maggiore sarà la comunicazione tra i due, migliore sarà il risultato e la qualità dell'evento.

Guardando una diretta televisiva è facile percepire (eccetto casi rari) la perfetta sincronia tra il conduttore e la macchina tecnica guidata dal regista. Per far sì che questa macchina si muova perfettamente è necessaria una **potente sinergia e intesa** tra le due figure. Questo fa sì che ogni

parte immaginata dagli autori venga messa in scena senza imbarazzantissimi tempi morti e fastidiosi intoppi tecnici causati da una cattiva organizzazione.

A questo proposito, le prove tecniche generali hanno un ruolo fondamentale per evitare simili problemi. Il fatto che tu, come relatore, abbia svolto autonomamente una profonda lettura degli appunti e delle slide non è sufficiente a garantire un corretto andamento della diretta.

Tu puoi essere di certo preparatissimo sui contenuti da esporre

al pubblico, ma devi anche assicurarti che questi contenuti siano chiari anche alla equipe che lavora con te.

È indispensabile condividere ogni momento durante le prove, discutendo approfonditamente a proposito di tutti gli aspetti tecnici associati a quella presentazione. Solitamente, nel mondo degli eventi aziendali, il relatore è anche l'autore dei suoi contenuti. Si tratta di testi scritti da te e magari delle slide che tu stesso hai preparato insieme al tuo grafico di fiducia. Di conseguenza sei tu l'unica persona in grado di guidare



i tecnici al perfezionamento della scena.

Dovresti quindi essere felice di dedicare del tempo alle prove tecniche che dovranno avvenire il giorno prima dell'evento, per avere ancora margine di tempo utile a perfezionare o risolvere imprevisti.

Una delle mie missioni personali che intendo compiere condividendo queste informazioni nei miei articoli è sensibilizzare relatori, autori e staff aziendale che: **Evento + Fretta = Problemi**

Pensi sia banale? Non lo è!

Nella progettazione di un evento

si tende spesso ad arrivare al tofinish con materiale impreciso, idee poco chiare e poco tempo per risolvere i problemi.

Magari perché ti sei preoccupato di elaborare 1000 slide (forse anche inutili al fine dell'apprendimento) ma ti sei dimenticato di ragionare sugli altri aspetti fondamentali, che



caratterizzano la buona riuscita di un evento e la serenità con la quale tutti dovrebbero lavorarci.

Se per esempio si arriva ad avere pronto il pacchetto slide la mattina stessa dell'evento è scontato che nessuno sarà riuscito a fare le prove il giorno prima. Di conseguenza tutti saranno costretti ad improvvisare e il risultato non sarà soddisfacente.

Sono sicuro che grazie a questi consigli da domani arriverai ben preparato davanti a un podio o sul palco di una convention; avrai fatto amicizia con il tuo regista che diventerà la tua spalla per perfezionare la comunicazione durante gli eventi futuri.

Questo perché hai finalmente capito l'importanza di studiare la luce e le posizioni, fare le prove e affidarti a questo "angelo custode" dietro le quinte per iniziare a lavorare per nuovi *spettacoli spettacolari*.